



1) Una delle fontane nel parco di Villa Taranto. 2) Il taglio del nastro ieri mattina con sindaco, autorità e forze dell'ordine. 3) La visita del pomeriggio col rettore dell'università del Piemonte orientale G. Carlo Avanzi e il cantante Alberto Fortis.

S.Remigio, ateneo e Comune aspettano l'ok dalla Regione

Il via libera torinese è l'ultimo passo necessario per chiudere l'accordo con l'università del Piemonte orientale, che investirà 2 milioni e mezzo

CRISTINA PASTORE
VERBANIA

Ristrutturazione del primo e del secondo piano di villa San Remigio a spese dell'università del Piemonte Orientale: per poter procedere si attende il responso dalla giunta regionale, che deve approvare il sub-comodato tra ateneo e Comune di Verbania.

L'amministrazione comunale nel 2014 con la Regione, che di dimora e parco è proprietaria, ha sottoscritto un comodato per 50 anni. L'accordo con l'Upo invece sarebbe trentennale: un arco di tempo sufficiente per l'università per ammortizzare l'in-

vestimento di 2,5 milioni necessario a rendere l'antica villa funzionale all'attività di alta formazione.

Ieri tecnici comunali con il sindaco Silvia Marchionini hanno fatto un nuovo sopralluogo con il rettore Gian Carlo Avanzi e Stefania Cerutti, presidente di ArsUni Vco e docente del corso di laurea in promozione e gestione del turismo. L'obiettivo per tutti è ottenere in tempi brevi il via libera della Soprintendenza al progetto definitivo redatto dall'architetto Maurizio Forrella per fare del primo e secondo piano di villa San Remigio uno spazio a uso fore-

steria. Al parere positivo della Soprintendenza è vincolato quello della giunta regionale al subcomodato, necessario per consentire all'università di utilizzare l'intera struttura, compreso quindi il piano nobile con sale convegni e il seminterrato a uso di caffetteria ristrutturati con 1,3 milioni della Cariplo.

Capitolo foresteria. Ci si dovesse scontrare con perplessità in merito alla realizzazione di una quindicina di camere con bagno, è pronta un'alternativa: l'utilizzo degli spazi per altre aule. «Vorremmo iniziare già da quest'anno a ospitare in questa sede even-

ti di livello. Contiamo a settembre di poter organizzare un convegno internazionale di oncologia sperimentale» dichiara il rettore. «L'obiettivo è poi, nel breve periodo, di istituire il Centro studi per il turismo e iniziative del dipartimento per economia e impresa» aggiunge Cerutti.

E il parco? «Siamo sempre in attesa di ricevere il progetto dalla Regione, che finanzia i lavori. - dice il sindaco Silvia Marchionini -. Intanto portiamo in Consiglio comunale gli interventi per sicurezza di balaustre e accessi alla villa: 720 mila euro». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPO LA CERIMONIA CON LE AUTORITÀ

Villa Taranto, venduti 52 biglietti nel primo giorno di apertura al pubblico

A metà maggio a Villa Taranto era un rincorrersi di voci di scolaresche e un susseguirsi di sguardi di ammirazione di comitive tedesche e francesi. Tutt'altra cosa ieri, primo giorno di apertura del 2020. «Se ne sono andati - ripete il direttore Roberto Ferrari - 78 giorni di apertura che significano 730 mila euro di incasso, su un bilancio annuale un milione e mezzo». Gli ingressi di ieri sono piccoli numeri: 52 biglietti, molti acquistati online come raccomanda il vademecum anti contagio. A inaugurare la stagione drammaticamente azzoppata è stata la delegazione di autorità locali invitata a un simbolico taglio dal nastro dal sindaco Silvia Marchionini, che presiede il consiglio di amministrazione dell'Ente giardini. «Che sia segno di una nuova rinascita» ha detto, interpretando l'auspicio di tutti, il prefet-

to Angelo Sidoti, inquilino della villa che si affaccia sul parco che quest'anno celebra i 90 anni di ideazione progettuale. Nel 1930 infatti il capitano scozzese Neil McEacharn rispose all'annuncio pubblicato sul Times con cui si pubblicizzava la vendita dell'appezzamento ai piedi del promontorio della Castagnola. «Numerose le richieste di informazione ricevute durante tutta la giornata, anche riguardo gli abbonamenti annuali da 45 euro e trimestrali da 35» dicono dalla biglietteria di villa Taranto. Da qui al 3 giugno solo i piemontesi possono programmare una visita tra i 7 chilometri di vialetti immersi in 16 ettari di meraviglie verdi e fiorite, curati da 30 dipendenti. «Stiamo facendo lavorare la decina di operatori stagionali, che altrimenti resterebbero senza copertura» dice il direttore. C. P.